

Dentro la musica in Russia

Lezione 11

Pëtr Il'ič Čajkovskij
n. 5

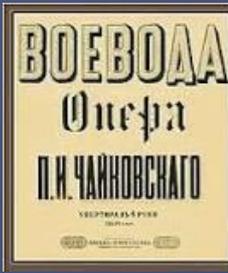


UTE - SAN DONATO
Anno Accademico 2022-2023

Rientro a Mosca

- Al rientro a Mosca, dopo aver viaggiato in Italia, Čajikovskij riceve comunicazioni della von Meck che lo avvisa che a causa di suoi problemi economici non avrebbe potuto più sovvenzionarlo, ma non voleva esse dimenticata del tutto.
- Sembra che le ultime somme elargite fossero state date contro la volontà dei figli, avidi di denaro, stando la von Meck attraversando un periodo di malattia psicofisica.
- Anche se Čajikovskij le scrisse manifestando il suo affetto e l'eterna riconoscenza, in realtà le reazioni furono di profondo malessere.

P. I. Čajkovskij: Voyevoda op. 78

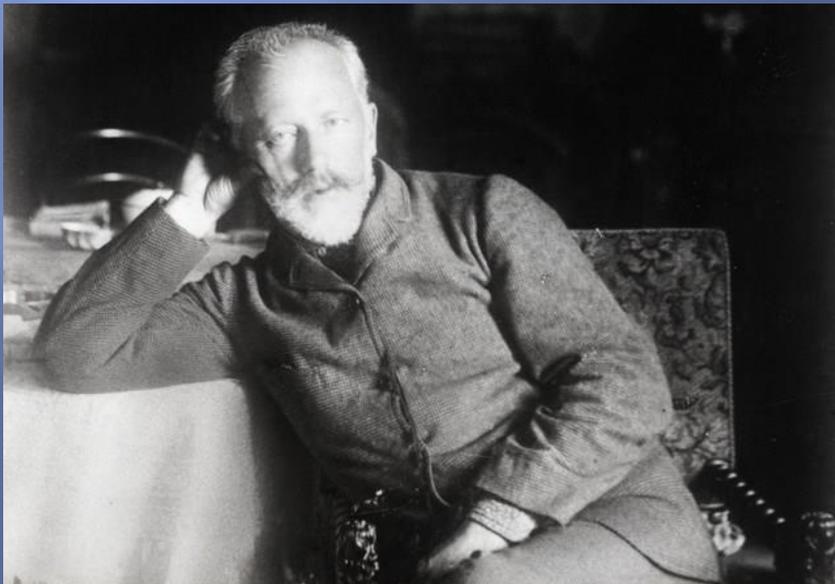


- Nel 1890 scrisse la ballata sinfonica “(Voyevoda)” (op.78) orchestrata però l’anno seguente quando stava componendo anche il balletto “Lo Schiaccianoci”.
- Da notare l’utilizzo per la prima volta della celesta Mustel che aveva scoperto a Parigi e che fu il primo ad utilizzarla in una composizione sinfonica.
- Il soggetto della composizione riguarda Voyevoda (un nobile polacco) che ritorna dalla guerra e sorprende la moglie con un amante. Incarica un servo di ucciderla ma sarà lui a soccombere.
- Dopo la prima esecuzione Čajkovskij distrusse la partitura, ma dopo la sua morte fu ricostruita partendo dalle parti orchestrali e pubblicata.



Gli ultimi capolavori

- Nel 1891 Trionfale tournée negli Stati Uniti dove partecipò all'inaugurazione della Carnegie Hall.
- Nel 1891 il teatro Marijnskij di Pietroburgo lo incarica di scrivere l'opera *"Iolanta"* e il balletto *Ščelcunčik "Lo Schiaccianoci"* op. 71 (1891-92).
 - Nel 1893 altra trionfale tournée in Germania, Svizzera, Francia, Belgio e Inghilterra.
 - Nel 1893 termina la Sesta Sinfonia (Prime bozze sono del 1892)



P.I. Čajkovskij: “Ščelcunčik”

-Lo schiaccianoci- op. 71

È il terzo e ultimo dei balletti di Čajkovskij.

Prima ancora della messa in scena del balletto, Čajkovskij diresse il 7 marzo 1892 a San Pietroburgo una Suite che comprendeva i seguenti otto numeri: (In concerto o incise ci sono altre versioni)

- Ouverture e Danza caratteristica
- Marcia dal primo atto con impiego divertente dei corni
- Danza della Fata Confetto *che mette in risalto la celesta*
- Trépak *che è una frenetica danza russa*
- Danza Araba *con un effetto orientale edulcorato*
- Danza Cinese *piena di vita ed humor*
- Danza dei Mirlitoni (Zufoli/Flauti) *la più conosciuta*
- Valzer dei Fiori *con il bel tema esposto dai corni*

Origini del balletto

- La trama è tratta dal racconto “ *Nussknacker und Mausekönig* ” di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (del quale è rimasto solo l'intreccio della vicenda) e dal “ *Racconto dello Schiaccianoci* ” di Alexandre Dumas (*padre*) che lo ha reso una versione più poetica rispetto a quello di Hoffmann stemperando le parti più inquietanti rendendolo una deliziosa favola.
- Il balletto *Lo schiaccianoci nasce dalla* collaborazione coi coreografi Marius Petipa (con il quale i rapporti non furono sempre idilliaci) e Lev Ivanov.



La trama

- Nella vigilia del Natale a casa del signor Stralhbaun è stata organizzata una festa.
- Tra gli altri interviene il sig. Drosselmeyer, un vecchio amico di famiglia, che intrattiene gli ospiti con giochi di prestigio, regali, pupazzi meccanici da lui stesso costruiti.
- Tra i regali c'è anche un misterioso schiaccianoci a forma di ussaro che affascina molto la piccola Clara a cui viene donato ma il dispettoso Fritz subito lo rompe.
- Drosselmeyer lo ripara e lo riconsegna a Clara.
- Alla fine della serata gli ospiti se ne vanno e Clara si addormenta abbracciata al suo schiaccianoci e sogna un mondo fantastico che prenderà vita poco a poco.
- Allo scoccare della mezzanotte, da angoli bui della stanza, cominciano ad uscire dei topi con aspetto minaccioso ed allora si presentano dei soldatini dando vita ad una feroce battaglia.
- Anche lo schiaccianoci, per merito di Drosselmeyer, prende vita, combatte e sconfigge i topi.
- A questo punto lo schiaccianoci si trasforma in un bel principe ed invita Clara a seguirlo: entrano in una foresta e sta nevicando.



La trama

- I due giovani arrivano quindi nel Regno dei dolci dove la Fata Confetto si fa raccontare dal principe le sue avventure.
- La Fata Confetto, in onore degli ospiti, fa quindi eseguire una serie di danze in cui sfilano tutte le leccornie che i bambini possono desiderare.
- La cioccolata è un *bolero* interpretato da coppie spagnole, vestite di rosso;
- Il caffè è interpretato con una *berceuse georgiana* da danzatori arabi;
- Tre ballerini acrobati cinesi raffigurano il tè;
- Per i bastoncini di zucchero, tipici della Russia, è suonato un *trepak* (danza tipica cosacca) da danzatori russi;
- I cannoli sono rappresentati dal suono del flauto con danzatori a tempo di *polka* in abiti settecenteschi;
- Per i fiori di zucchero è suonato un famoso *valzer* ; 
- Segue un pas de deux (culmine poetico del balletto); 
- Per finire un'apoteosi celebra tutti i personaggi incontrati ponendo fine al sogno di Clara che si risveglia abbracciata al suo schiaccianoci.

Il debutto

- Il debutto avvenne al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo il 18 dicembre 1892, alla presenza della zar Alessandro III, sotto la direzione del compositore Riccardo Drigo.
- Tra gli interpreti Antonietta Dell’Era, Pavel Gerdt e Nikolaj Legat.
- Inizialmente la critica non fu favorevole alla composizione che considerava di livello inferiore rispetto ai due precedenti balletti ma oggi è invece per la modernità dei temi musicali, l’intreccio tra libretto, coreografie e musica è ai vertici dei balletti russi .
- Il successo del balletto nella rappresentazione del 1954 negli Stati Uniti creò una tradizione per la quale ancora oggi viene proposto in occasione delle feste natalizie.

P.I. Čajkovskij: Sinfonia n. 6 “Patetica” in si min. op. 74

- La sinfonia, completata in pochi mesi, è stata considerata da Čajkovskij come la sua migliore composizione.
- In effetti dal punto di vista musicale è superiore a tutte le composizioni precedenti spesso scritte semplicemente per la soddisfazione del pubblico.
- Anche se può far pensare ad una storia con finale tragico, si potrebbe anche sostenere che non sia stata scritta da un compositore che pensava di essere alla fine dei suoi giorni sia dal punto di vista professionale sia esistenziale.



Il Titolo

- La Sesta sinfonia è nota col titolo “*Patetica*” ma Čajkovskij aveva indicato “*Patetičeskaja*” che dal russo può anche essere tradotto come “*Appassionata*”
- Il titolo “*Patetica*” fu aggiunto dopo la prima esecuzione, su suggerimento del fratello Modest (o dal nipote Bob)



Il “fato”: desideri e delusioni della vita

- Come le precedenti due sinfonie anche questa è dominata dal “fato”.
- In questa però il “fato” ha il sopravvento.
- Non è una sinfonia “a programma”: Čajkovskij lascia intendere che ha a che fare con i desideri e le delusioni della vita (*pensiero ricorrente in Čajkovskij*) ma desidera che il contenuto sia indovinato dagli ascoltatori.



Tra la vita e la morte

- In un autografo conservato a Klin, Čajkovskij scrive di questa sinfonia:

- *Il motivo fondamentale è la Vita con la sua antitesi in essa connaturata:*
 - *Il Primo Movimento è soltanto passione, fiducia, slancio vitale;*
 - *Il Secondo Movimento raffigura l'amore;*
 - *Il Terzo Movimento la fine dell'illusione per l'incalzare minaccioso delle forze del male;*
 - *Il Quarto Movimento è la Morte, cioè l'annientamento della Vita.*

Movimenti ed organico orchestrale

- I quattro movimenti sono:
 - 1) Adagio-Allegro non troppo
 - 2) Allegro con grazia
 - 3) Allegro molto vivace
 - 4) Adagio lamentoso



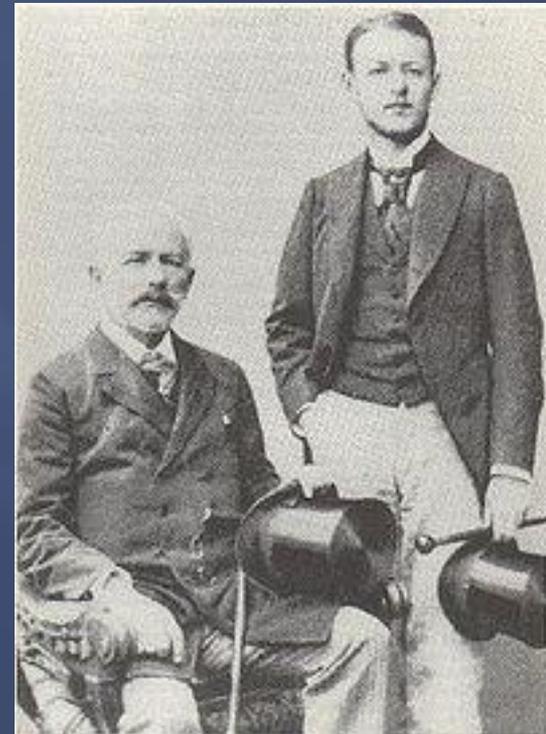
- L'organico orchestrale comprende:
 - Ottavino, 3 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, /
4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani / archi

Struttura ed agogica della sinfonia

- La struttura della sinfonia ottocentesca viene ribaltata collocando il movimento lento alla fine e non al centro della composizione dove ci sono invece due movimenti veloci uno dei quali riconducibile ad uno “scherzo”.
- Molto varia è la dinamica che va dal (ffff) al (pppppp) con tempi che, nei movimenti estremi, cambiano continuamente come a sottolineare una instabilità irrefrenabile.
- Notevoli variazioni dei tempi (rallentamenti, accelerazioni);
- In certi passaggi, l'atmosfera viene creata dando prevalenza al timbro degli strumenti rispetto alle note.

Le prime esecuzioni

- La prima esecuzione avvenne a San Pietroburgo il 16 ottobre 1893 diretta dallo stesso compositore.
- L'accoglienza non fu entusiastica (forse per la mediocre direzione di Čajkovskij).
- L'esecuzione, tre settimane dopo, postuma, con la direzione di Napravnik fu invece un trionfo.
- La sinfonia è dedicata al nipote Vladimir (Bob) Davydov.



Sinfonia n. 6 “Patetica”: come ascoltarla

- 1) Per il piacere di provare le emozioni suggerite dalla musica.
- 2) Cercare di capire che cosa la musica ci vuole dire cifrando i messaggi lasciati dal compositore.



1° movimento: Adagio-Allegro non troppo

- Nell'adagio introduttivo il fagotto nel registro grave propone un tema lugubre costituito da 3 segmenti simmetrici ripreso quindi dagli archi e dai fiati.
- L'allegro conduce ad una sentimentale melodia intonata dagli archi che si ripete e bruscamente interrotta.
- Nello sviluppo, vera tragedia sonora, si apre con un dialogo a canone tra gli strumenti con notevoli cambiamenti di tempo introducendo un clima agitato. Fa riflettere un frammento del canto di Requiem ortodosso.
- Si riascolta il tema del "fato" prima di ritornare alla melodia iniziale seguita da una coda che ripete meccanicamente una frase discendente in pizzicato che ci lascia un effetto ossessivo.



2° movimento: Allegro con grazia

- Apporta un rilassamento indispensabile.
- È una melodia elegante ma anche malinconica ed ambigua: una sorta di valzer ma in un tempo impossibile (5/4) e quindi non è ballabile.
- Nella parte centrale si ritorna però ad un clima simile a quello del movimento precedente.



3° movimento: Allegro molto vivace

- È un movimento vivace, scherzoso che fa dimenticare per alcuni minuti il tono patetico.
- L'andamento è di marcia con un tema "solennemente allegro" paragonabile ad una forza temibile e distruttiva e che alla fine assume toni trionfali con una intensificazione progressiva di volume sonoro e scansione ritmica che sembrano concludere l'intera sinfonia.



4° movimento: Adagio lamentoso

- Inizia con un pianto disperato del fagotto che non può venire consolato dal calore dei violini.
- Nella parte centrale un secondo tema riflette una rassegnazione dolce e triste, intrisa di rammarichi.
- Un crescendo centrale porta ad un punto di non ritorno con la dissoluzione progressiva di ogni cosa.
- La coda è introdotta da un corale che riporta all'accenno del Requiem udito nel primo movimento e quindi il richiamo del secondo tema e delle note cupe nel registro grave degli archi e fagotti risuonano come dichiarazione di impotenza e rassegnazione.



P.I. Čajkovskij: Altre composizioni

- Terminata la Quinta sinfonia (1888), Čajkovskij iniziò a comporre una nuova in Mi bem magg. ma che abbandonò nel 1892 (Nel frattempo aveva però cominciato a scrivere la Sinfonia n. 6).
- Aveva scritto parte del primo movimento che utilizzerà nel concerto n. 3 per pianoforte ed orchestra op. 75 eseguito e pubblicato nel 1895 dopo la morte del compositore.
- Gli altri 2 movimenti sono stati riscritti per pianoforte ed orchestra da Sergej Ivanovič Tanejev come Andante e Finale e pubblicati come op. 79 (postuma) nel 1897

Sinfonia in mi bem mag.

- La Sinfonia (a volte indicata come n. 7) fu ricostruita da Semyon Bogatyrev tra il 1951 e 1955 sulla base di appunti di Čajkovskij.
- Prima esecuzione a Mosca 7 febbraio 1957 .



Sinfonia in mi bem. mag. :

Movimenti ed organico

I movimenti sono quattro:

- 1) Allegro brillante [Movimento utilizzato nel Concerto n. 3 per pianoforte ed orchestra op. 75]
- 2) Andante [E' l'Andante da Andante e Finale del Concerto per pianoforte ed orchestra op. postuma 79 ricostruito da S. Tanejev]
- 3) Scherzo: Assai vivace [E' l'orchestrazione dello Scherzo Fantasia op. 72 n. 10]
- 4) Finale: Allegro maestoso [E' il Finale da Andante e Finale del Concerto per pianoforte ed orchestra op. postuma 79 ricostruito da S. Tanejev]



- *L'organico orchestrale comprende:*

- *Ottavino, 3 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, / 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, basso tuba / timpani, triangolo, tamburo, piatti, grancassa /*

Concerto per pianoforte n. 3 in mi bem. magg.

- Scritto contemporaneamente alla sinfonia “Patetica” è rimasto incompiuto e completato da Sergj Tanejev.
- Il primo movimento, adattamento del primo movimento della sinfonia in bem magg. che Čajkovskij aveva abbozzato nel 1892, è ricco di contrasti, lirismo e ritmo senza i riflessi di sconforto della Sinfonia “Patetica”.
- Gli altri due movimenti, rimasti allo stato di abbozzi, furono terminati e strumentati da Sergej Tanejev e pubblicati nel 1897 con i titoli di *Andante* e *Finale*.



La morte del compositore

- Solo 9 giorni dopo la prima esecuzione della Sinfonia n. 6 “Patetica” op. 74 Čajkovskij morì (6 novembre 1893).
- Le cause della morte non sono ancora state chiarite:
 - Infezioni da colera per aver bevuto acqua infetta ?
 - Suicidio per avvelenamento da arsenico si pensa per spinta al suicidio da parte di alcuni amici ex compagni di scuola per evitare lo scandalo per la relazione col nipote di un membro dell’aristocrazia russa?



Considerazioni finali

- Fu il solo veritiero compositore romantico russo.
- Di sensibilità amareggiata, aggravata da problemi personali è di una sincerità senza riserve al punto di perdere, a volte, il senso della misura.
- Fu accusato di cattivo gusto (come gran parte dei compositori post-romantici).
- La caratteristica della sua musica tende alla ricchezza inesauribile della sua invenzione melodica rafforzata da una padronanza dell'armonia, del contrappunto e dell'orchestrazione.



Considerazioni finali

- Contemporaneo del “Gruppo dei Cinque” Čajkovskij rappresenta una tendenza differente, cosmopolita unificando nelle sue composizioni degli elementi russi con quelli tedeschi, italiani e francesi.
- Compositore molto versatile ha composto musiche di tutti i generi riassumendo le aspirazioni e le contraddizioni dell'intellettualità russa.
- Fu però nelle composizioni di carattere sinfonico (sinfonie, ouverture, poemi, concerti) che ha dato il meglio di se stesso.
- Fu il creatore dei balletti sinfonici.



Sinfonie

- Sinfonia n. 1 “Sogni d’inverno” in sol min. op. 13 (1866)
- Sinfonia n. 2 “Piccola Russia” in do min. op. 17 (1872)
- Sinfonia n. 3 “Polacca” in re mag. op. 29 (1875)
- Sinfonia n. 4 in fa min. op. 36 (1877-78)
- Sinfonia Manfred (da Byron) in si min. op. 58 (1885)
- Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 (1888)
- Sinfonia n. 6 “Patetica” in si min. op. 74 (1893)
- Sinfonia in mi bem. magg. (ricostruzione di Semyon Bogatyrev) (1951-55 Postuma)

Poemi Sinfonici / Ouverture / Suite / Musiche di scena

- Romeo e Giulietta (da Shakespeare) (1869–1870–1880)
- La Tempesta op. 18 (da Shakespeare) (1874)
- Marcia slava op. 31 (1876)
- Francesca da Rimini op. 32 (da Dante) (1876)
- Capriccio Italiano op. 45 (1880)
- Ouverture 1812 op. 49 (1880)
- Quarta Suite op. 61 “Mozartiana” (1887)
- Amleto op. 67 (da Shakespeare) (1888)
- Voyevoda op. 78 (1890-1891)

Concerti

- Concerto n. 1 in si bem. min. per pianoforte e orchestra op. 23 (1874)
- Concerto n. 2 in sol mag. per pianoforte e orchestra op. 44 (1880)
- Concerto n. 3 in mi bem. mag. per pianoforte e orchestra op. 75 (1893)

- Concerto in re mag. per violino e orchestra op. 35 (1878)

Balletti

- *Le bedinoe ozero* (Il lago dei cigni) op. 20 (1875-76)
- *Spjaščaja krasavika* (La bella addormentata nel bosco) op. 66 (1888-89)
- *Ščelcunčik* (Lo schiaccianoci) op. 71 (1891-92)

Principali opere liriche (tra le 10)

- *Orleanskaja deva* (La pulzella d'Orleans) - da F. Schiller (1881)
- *Kuznec Vakula* (Vakula il fabbro) (1874) rielaborata con il titolo *Čerevički* (Gli stivaletti) (1885)
- *Mazeppa* - da Puškin (1885)
- *Evgenij Onegin* (Eugenio Onieighin) (1877)
- *Pkovaja dama* (La dama di picche) op. 68 (1890)
- *Jolanta* (1892)

Cronologia principali composizioni

- 1880 Serenata per archi op. 48
- 1880 Ouverture solenne (Ouverture 1812) op. 49 Poema sinfonico
- 1881/83 Mazepa (o Mazeppa)
- 1882 Trio per pianoforte op. 50
- 1885 Čerevički (Gli stivaletti) rielaborazione del Il fabbro Vakula
- 1885 Sinfonia Manfred op. 58
- 1886 “Dumka, scena rustica” per pianoforte op. 59
- 1887 Suite n. 4 (Mozartiana) in sol mag. Op 61
- 1888/1889 La bella addormentata Balletto op.66
- 1888 Sinfonia n. 5 op. 64
- 1888 Amleto Poema sinfonico (da William Shakespeare) op.67
- 1889 Concerto per pianoforte e orchestra n. 3 op.75
- 1890 Dama di picche Opera lirica op.68
- 1890/1891 Voyevoda Poema sinfonico op.78
- 1890 Souvenir de Florence. Sestetto d'archi op.70
- 1891/1892 Lo Schiaccianoci Balletto op.71
- 1893 Sinfonia n. 6 Patetica op.74
- Sinfonia n. 7

▣ FINE LEZIONE N. 11